

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 "A.ROSMINI"
 Grosseto

Titolo I - INTRODUZIONE	3
Titolo II - ORGANI COLLEGIALI E ASSEMBLEE.....	3
1. CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	3
2. GIUNTA ESECUTIVA.....	9
3. COMITATO di VALUTAZIONE DEL SERVIZIO dei DOCENTI.....	9
4. COLLEGIO DEI DOCENTI.....	10
5. CONSIGLI di CLASSE	11
6. ORGANO DI GARANZIA.....	12
7. ASSEMBLEE STUDENTESCHE.....	12
8. COMITATO STUDENTESCO.....	13
9. ASSEMBLEE DEI GENITORI	14
10. COMITATO DEI GENITORI	15
Titolo III - USO DEI LABORATORI.....	15
Titolo IV - USO DELLA PALESTRA E ATTIVITA' SPORTIVE	16
Titolo V - DOCENTI, ATA	16
Titolo VI - ALUNNI	16
1. DIRITTI.....	17
2. DOVERI	18
3. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.....	20
4. IMPUGNAZIONI	23
Titolo VII - DISPOSIZIONI FINALI	23

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

Titolo I - INTRODUZIONE

1. Il Regolamento interno dell'Istituto Magistrale statale "Antonio Rosmini" si rifà allo "Statuto degli studenti e delle studentesse" della scuola secondaria, approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva il 29/05/1998, e ne recepisce il criterio generale per cui "...la scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica...dove ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio..."
2. Il Regolamento si propone inoltre come obiettivo l'organizzazione serena e responsabile dell'attività dell'Istituto, basato sull'apporto costruttivo di docenti, alunni, genitori e di tutto il personale della scuola, anche al fine della divulgazione e della tutela dei diritti e doveri degli studenti.
3. Il Regolamento fa parte integrante dell'attività di accoglienza verso gli alunni delle terze classi della scuola media inferiore e viene consegnato a tutti gli alunni iscritti al primo anno di corso.
4. Libertà di opinione ed espressione, libertà religiosa, rispetto reciproco, ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale sono alla base della vita della comunità scolastica.

Titolo II - ORGANI COLLEGIALI E ASSEMBLEE

La convocazione degli organi collegiali deve avvenire con un preavviso massimo non inferiore a cinque giorni lavorativi dalla data delle riunioni.

1. CONSIGLIO DI ISTITUTO

1.1. Composizione

Il Consiglio di Istituto è composto da 19 componenti:

- il Dirigente scolastico (di diritto)
- 8 rappresentanti del personale docente
- 2 rappresentanti del personale ATA

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"A.ROSMINI"
Grosseto

- 4 rappresentanti dei genitori
- 4 rappresentanti degli alunni

Presiede un rappresentante dei genitori eletto a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente viene eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vicepresidente.

Le funzioni di segretario sono affidate dal presidente ad un membro del Consiglio stesso.

1.2. Membri eletti

I rappresentanti dei docenti vengono eletti dal collegio dei docenti nel suo seno; quelli del personale ATA dal corrispondente personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti, dagli studenti di età non inferiore a 16 anni compiuti.

1.3. Durata

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni scolastici.

La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

1.4. Riunioni

Devono avvenire in data e orario compatibili con gli impegni dei componenti. Per i docenti non rientrano nelle ore di servizio e non devono coincidere con l'orario delle lezioni antimeridiane.

1.5. Convocazioni

Essendo il Presidente elettivo, la prima convocazione del Consiglio viene indetta dal D.S. Una volta insediato, la convocazione spetta esclusivamente al Presidente o in sua vece al vicepresidente, in via eccezionale al Consiglio stesso (autoconvocazione) o ad un numero di membri pari alla metà più uno.

Inoltre il Presidente è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del presidente della Giunta esecutiva.

1.6. Avviso di convocazione

La convocazione deve precedere la seduta di almeno 5 giorni lavorativi.

1.6.1. Convocazione ordinaria: alle scadenze previste.

1.6.2. Convocazione straordinaria: si può avere nei casi di urgenza, con preavviso di 3 giorni lavorativi.

1.6.3. L'avviso di convocazione viene emanato dal Presidente o dal vicepresidente, quando il presidente è assente. Esso deve :

- a) avere forma scritta;

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 “A.ROSMINI”
 Grosseto

- b) contenere l'ordine del giorno degli argomenti posti in trattazione;
- c) indicare il giorno, l'ora e il luogo della riunione (sede principale dell'Istituto o altra sede nell'ambito territoriale di giurisdizione dell'organo stesso)
- d) essere recapitato a tutti i membri. Per la componente dei genitori l'avviso può essere inviato tramite gli alunni che avvertiranno i genitori, oppure inviato alla residenza o al luogo di lavoro per posta ordinaria o utilizzando l'indirizzo di posta elettronica (su richiesta del genitore membro). La componente docente e personale ATA e degli alunni avrà la convocazione brevi manu o per posta elettronica (su richiesta dei componenti);
- e) essere inviata anche ai membri dimissionari fino a quando le dimissioni non siano state accettate.

L'omessa comunicazione, anche ad uno solo dei membri del Consiglio, comporta la nullità delle deliberazioni prese.

1.7. Adunanza

1.7.1. Partecipazione persone estranee al Consiglio

- a) Possono essere ammessi a partecipare al Consiglio, a titolo consultivo, e su richiesta: gli specialisti che operano nella scuola con compiti psico-pedagogici e di orientamento; i rappresentanti legali cui sono affidati i minori (per problemi inerenti alla formazione degli alunni loro affidati); i rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola.
- b) Può essere invitato a titolo consultivo il DSGA.
- c) Sono inoltre autorizzati ad assistere alle riunioni del C.d.I. le componenti rappresentate in seno all'organo stesso.
- d) Non sono pubbliche le riunioni allorché si discutano argomenti inerenti a persone.

1.7.2. Legittimità dell'adunanza

- a) E' richiesta la maggioranza assoluta dei componenti in carica (almeno la metà più uno); in mancanza del numerus quorum l'organo non può deliberare. Il quorum richiesto per la validità della seduta deve esistere non solo all'inizio della riunione, ma anche nel corso di essa e al momento delle votazioni.
- b) Se all'inizio della seduta mancasse il quorum, il Presidente è tenuto a dichiarare aperta l'adunanza e quindi a scioglierla, avendo verificato la mancanza del quorum.
- c) Il personale docente, non docente e direttivo in congedo o in aspettativa (esempio per malattia), conserva il diritto di

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"A.ROSMINI"
Grosseto

partecipare alle riunioni del Consiglio, stante il fatto che la partecipazione trae origine, più che dal rapporto d'impiego, dall'avvenuta elezione. Detto personale non ha comunque l'obbligo di giustificare l'assenza.

1.8. Discussione

- 1.8.1. Si discutono solo gli argomenti all'ordine del giorno, nell'ordine stabilito dalla convocazione, per poter permettere ai membri di aggiornarsi sugli argomenti stessi, per evitare l'aggiunta strumentale di punti non inseriti e per favorire quindi una discussione più consapevole.
- 1.8.2. Solo occasionalmente è ammessa la discussione di materie non all'ordine del giorno se si presenti l'esigenza di evitare gravi conseguenze dovute ad eventuali rinvio.
- 1.8.3. I vari argomenti possono essere preceduti da una relazione illustrativa del presidente o di altro membro del Consiglio, relazione che non compromette il principio della collegialità.
- 1.8.4. Dopo la votazione sui vari punti non si può riaprire la discussione.

1.9. Votazione

- 1.9.1. A conclusione delle discussioni possono aver luogo le "dichiarazioni di voto" con cui si esprimono i motivi della propria votazione. La "dichiarazione di voto" è ammessa per tutti i tipi di votazione, compresa quella segreta.
- 1.9.2. Tipi di votazione :
 - a) Votazione tacita o implicita quando nessuno si dissocia dal voto unanime
 - b) Votazione palese o espressa:
 - per alzata di mano col computo degli assenti;
 - per alzata e seduta(il Presidente invita ad alzarsi chi approva);
 - per appello nominale,qualora i singoli membri vogliano motivare il loro voto;
 - per scheda segreta,qualora la votazione riguardi persone.
- 1.9.3. Se sono state avanzate in seno al Consiglio diverse proposte di voto, è il Presidente a scegliere quella che a suo avviso dà maggiori garanzie.
- 1.9.4. Maggioranza dei voti validi:
 - a) la seduta del C.d.I. è valida quando si sia accertata la presenza almeno della maggioranza assoluta degli aventi diritto (metà + uno).
 - b) In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

1.10. Verbale

- 1.10.1. Il verbale è un atto indispensabile. Deve essere compilato dal segretario (scelto del Presidente del Consiglio) e ha valore di documento giuridico. E' steso su un registro a pagine numerate e si compone di tre parti:
- a) verifica della legalità dell'adunanza;
 - b) relazione dei punti trattati all'o.d.g. e delle eventuali discussioni;
 - c) registrazione esito delle votazioni.
- 1.10.2. La verbalizzazione può avvenire per trascrizione a mano o attraverso il mezzo multimediale e relativo trasferimento del materiale cartaceo sul registro.
- 1.10.3. Nella stesura del verbale non devono esserci spazi bianchi.
- 1.10.4. Il verbale deve essere redatto in modo completo pur senza essere una trasposizione pedissequa, in sostanza non può derivare da una sbobinatura di nastro. Gli eventuali atti e delibere sono riportati a margine sotto la dicitura: "allegati al verbale".
- 1.10.5. Il verbale deve essere firmato dal Presidente (o dal suo vice) e dal segretario.
- 1.10.6. Il verbale deve essere letto e approvato nella riunione successiva, se non è stato fatto contestualmente alla seduta e dopo l'approvazione, non può più essere modificato.
- 1.10.7. Le deliberazioni prese sono valide anche nel caso in cui la lettura del verbale venga omessa o anche nel caso in cui il verbale non venga approvato.
- 1.10.8. Essendo il verbale del C.d.I. un atto d'ufficio, va conservato dal personale amministrativo di segreteria al pari di altri atti. Il controllo dei verbali è compito del presidente e del segretario del C.d.I. e non del personale amministrativo.
- 1.10.9. Gli atti definitivi del C.d.I. in carica e anche di quelli precedenti devono poter essere presi in visione, su richiesta, da tutte le componenti scolastiche.

1.11. Pubblicità degli atti

- 1.11.1. La pubblicità degli atti del C.d.I. deve avvenire mediante affissione all'Albo della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal segretario del Consiglio, del testo delle delibere adottate. Detta affissione deve avvenire entro il termine massimo di giorni 10 dalla seduta del Consiglio e deve rimanere esposta per un periodo di 15 giorni.
- 1.11.2. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le delibere concernenti singole persone, salvo richiesta degli interessati.

1.12. Attribuzioni

- 1.12.1. Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 “A.ROSMINI”
 Grosseto

forme di autofinanziamento.

- 1.12.2. Adotta il Piano dell’Offerta Formativa (POF) approvato dal collegio dei docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali e alle compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.
- 1.12.3. Esso delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all’impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell’istituto.
- 1.12.4. Il C.d.I., fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l’organizzazione e la programmazione della vita e dell’attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
- a) adozione del regolamento interno dell’istituto che deve fra l’altro, stabilire le modalità per l’uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l’ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l’uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio;
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, di quelle informatiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - d) criteri generali per la programmazione educativa;
 - e) criteri per la programmazione e l’attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate, ai viaggi di istruzione e agli scambi;
 - f) promozione di contatti con altre scuole o istituti, stranieri e non, al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - g) partecipazione dell’istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall’istituto.
- 1.12.5. Il consiglio di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all’assegnazione ad esse dei singoli docenti, all’adattamento dell’orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull’andamento generale, didattico ed

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica “e integrazione Regolamento di disciplina”	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"A.ROSMINI"
Grosseto

amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.

- 1.12.6. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste ai sensi di legge.
- 1.12.7. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
- 1.12.8. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste ai sensi di legge.
- 1.12.9. Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

2. GIUNTA ESECUTIVA

- 2.1. Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un assistente amministrativo o tecnico o ausiliario, di un rappresentante dei genitori, di un rappresentante eletto dagli studenti.
- 2.2. Della giunta fanno parte di diritto il D.S. che la presiede il DSGA che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.
- 2.3. E' convocata dal D.S. e dura in carica tre anni scolastici.
- 2.4. La Giunta predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del C.d.I., fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

3. COMITATO di VALUTAZIONE DEL SERVIZIO dei DOCENTI

- 3.1. Presso l'istituto scolastico è istituito il comitato per la valutazione del servizio dei docenti.
- 3.2. Il comitato è formato, oltre che dal D.S., che ne è il presidente, da 4 docenti quali membri effettivi e da 2 docenti quali membri supplenti.
- 3.3. I membri del comitato sono eletti dal collegio dei docenti nel suo seno.
- 3.4. La valutazione del servizio ha luogo su richiesta dell'interessato previa relazione del D.S.
- 3.5. Alla eventuale valutazione del servizio di un membro del comitato provvede il comitato stesso, ai cui lavori, in tal caso, non partecipa l'interessato.
- 3.6. Il comitato dura in carica un anno scolastico.
- 3.7. Le funzioni di segretario del comitato sono attribuite dal presidente ad uno dei docenti membro del comitato stesso.
- 3.8. Il comitato di valutazione del servizio esercita le competenze in merito all'anno di formazione del personale docente e di riabilitazione del personale stesso ai sensi delle vigenti normative.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

4. COLLEGIO DEI DOCENTI

- 4.1. Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente a tempo indeterminato e non in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Fanno altresì parte del Collegio dei Docenti i docenti di sostegno che, ai sensi di legge, assumono la contitolarità di classi dell'istituto.
- 4.2. Il Collegio dei Docenti:
- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
 - b) definisce e approva il POF dell'istituto;
 - c) formula proposte al D.S. per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
 - d) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico;
 - e) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
 - f) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
 - g) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti;
 - h) propone iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
 - i) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
 - j) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
 - k) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
 - l) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti e sentiti gli esperti che operano nella scuola con compiti socio-psico-pedagogici;
 - m) esprime al Dirigente scolastico parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi della normativa vigente;

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"A.ROSMINI"
Grosseto

- n) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste ai sensi di legge;
 - o) si pronuncia su ogni altro argomento previsto ai sensi di legge;
- 4.3. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.
- 4.4. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il D.S. ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni scansione dell'anno scolastico adottata dall'istituto;
- 4.5. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione antimeridiano.
- 4.6. Le funzioni di segretario sono attribuite dal D.S. ad uno dei docenti del Collegio, prioritariamente scelto dal DS tra i collaboratori della dirigenza.

5. CONSIGLI di CLASSE

- 5.1. I Consigli di Classe sono composti dai docenti di ogni singola classe dell'istituto. Fanno parte del Consiglio di Classe anche i docenti di sostegno che ai sensi di legge sono contitolari delle classi interessate.
- 5.2. Fanno parte, altresì dei consigli di classe:
- a) due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe;
 - b) nei corsi serali tre rappresentanti degli studenti della classe, eletti dagli studenti della classe.
- 5.3. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal D.S. a uno dei docenti membri del Consiglio stesso.
- 5.4. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e dei rapporti interdisciplinari, spettano al Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti.
- 5.5. Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti.
- 5.6. I Consigli di Classe sono presieduti dal D.S. oppure da un docente membro del Consiglio, generalmente il coordinatore, suo delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni antimeridiane, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Si pronunciano su ogni altro argomento previsto ai sensi di legge.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

6. **ORGANO DI GARANZIA**

- 6.1. L'organo di garanzia decide in merito ai ricorsi presentati dagli studenti contro le sanzioni disciplinari comminate; decide inoltre sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- 6.2. Esso è composto da:
 - a) 2 studenti, eletti dal Comitato studentesco e che non siano anche membri del Consiglio di Istituto;
 - b) 1 genitore, presidente del Consiglio di Istituto, che lo presiede;
 - c) 3 insegnanti, eletti dal Collegio dei Docenti e che non siano anche membri del Consiglio di Istituto;
 - d) 1 rappresentante del personale ATA eletto in seno allo stesso.
- 6.3. Deve sempre essere espresso voto favorevole o contrario, dovendo deliberare anche su provvedimenti disciplinari. Non è ammessa astensione.
- 6.4. Le decisioni sono prese a maggioranza.
- 6.5. Di ogni riunione dovrà essere tenuto apposito verbale a cura di un segretario, designato dal presidente.
- 6.6. L'organo di garanzia dura in carica un anno scolastico.
- 6.7. Lo studente può far ricorso entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione scritta della sanzione disciplinare.
- 6.8. La decisione presa dall'organo di garanzia, debitamente motivata, non è impugnabile..

7. **ASSEMBLEE STUDENTESCHE**

- 7.1. Le assemblee studentesche, generali o parziali, si svolgono secondo le norme previste dagli articoli 12, 13 e 14 del T.U. 297/94.
- 7.2. Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
- 7.3. Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.
- 7.4. In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.
- 7.5. I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe possono costituire un comitato studentesco di istituto.
- 7.6. Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto.
- 7.7. E' consentito:
 - a) lo svolgimento di una assemblea di istituto nel limite delle ore di lezione di una giornata ed in numero non superiore a 4 in un anno scolastico (da tenersi in mesi diversi);

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

- b) lo svolgimento di una assemblea di classe al mese nel limite di due ore.
L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana e nelle ore di uno stesso insegnante durante l'anno scolastico.
- Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.
- 7.8. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
- 7.9. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
- 7.10. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al Dirigente scolastico od un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

7.11. Funzionamento delle assemblee studentesche

7.11.1. Assemblea di Istituto

- 7.11.2. L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.
- 7.11.3. L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.
- 7.11.4. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere presentati al DS con almeno 6 giorni di anticipo.
- 7.11.5. Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.
- 7.11.6. Il D.S. ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

7.12. Assemblea di Classe

- 7.12.1. Deve essere convocata con almeno tre giorni di anticipo, richiesta dai rappresentanti o da almeno i 2/3 della classe interessata.

7.13. Assemblea per classi parallele:

- 7.13.1. Assemblea di due ore all'interno della mattinata scolastica da convocare con almeno tre giorni di anticipo come per le assemblee di classe.
- 7.13.2. Al termine di ogni assemblea dovrà essere redatto un verbale, da consegnare al coordinatore di classe, che potrà essere consultato dal personale della scuola.

8. COMITATO STUDENTESCO

- 8.1. Il Comitato Studentesco, in ottemperanza al D.L.vo 297/94, art. 12 e 13, è l'unico organo di rappresentanza degli studenti del nostro Istituto e, integrato con i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto e nella C.P.S., formula

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"A.ROSMINI"
Grosseto

- proposte ed esprime pareri per tutte le attività disciplinate dal regolamento n° 567/1996 sulla disciplina delle iniziative complementari e attività integrative.
- 8.2. Il comitato degli studenti è composto dagli studenti designati dalle assemblee di classe, dei quali uno è espressamente individuato all'atto dell'elezione come presidente dell'organo.
- 8.3. Spetta al comitato degli studenti:
- a) formulare proposte ed esprimere pareri al consiglio di istituto e al collegio dei docenti sul progetto educativo di istituto e su tutte le materie indicate dai regolamenti delle singole istituzioni;
 - b) formulare proposte ed esprimere pareri sulle iniziative e sui progetti che incidano nel rapporto scuola-territorio;
 - c) verificare la funzionalità e l'efficienza di qualunque servizio relativo all'attuazione del diritto allo studio;
 - d) formulare proposte ed esprimere pareri in materia di attività complementari ed integrative;
 - e) assumere la titolarità di attività integrative, approvate dal consiglio di istituto e dal collegio dei docenti per le rispettive competenze, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e dai regolamenti delle istituzioni.

9. ASSEMBLEE DEI GENITORI

- 9.1. Le assemblee dei genitori possono essere di corso, di classe o di istituto.
- 9.2. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono costituire un comitato dei genitori dell'istituto.
- 9.3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il Dirigente scolastico.
- 9.4. Nel caso previsto dal comma 3 l'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di Classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano duecento genitori.
- 9.5. Il dirigente scolastico autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni antimeridiane.
- 9.6. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.
- 9.7. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.
- 9.8. All'assemblea di corso, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti rispettivamente del corso, della classe o dell'istituto.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

10. COMITATO DEI GENITORI

- 10.1. Il Comitato dei genitori è composto dai genitori degli alunni designati dalle assemblee di classe e dai genitori eletti nel Consiglio d'istituto, dei quali uno è espressamente individuato all'atto dell'elezione come presidente dell'organo.
- 10.2. Spetta al comitato dei genitori:
- formulare proposte al Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti nelle materie attinenti alla libertà educativa dei genitori e ai rapporti scuola-famiglia, con particolare riferimento al progetto educativo di istituto e al contratto formativo;
 - esprimere pareri nelle materie di cui alla lettera a) su richiesta degli organi competenti;
 - formulare proposte ed esprimere pareri in merito ai progetti e alle attività che incidono nel rapporto scuola-territorio;
 - verificare la funzionalità e l'efficienza dei servizi relativi all'attuazione del diritto allo studio;
 - formulare proposte ed esprimere pareri in merito ad attività complementari ed integrative.
- 10.3. I genitori hanno diritto di riunione e di assemblea.

Titolo III - USO DEI LABORATORI

- Ogni laboratorio dell'Istituto è diretto da un docente, dietro presentazione di un progetto approvato dal Collegio dei Docenti, che lo gestisce con l'aiuto del Collaboratore Tecnico.
- E' consentito, durante le ore di lezione e nel corso della eventuale attività didattica pomeridiana l'uso delle attrezzature di cui è dotato l'istituto, condizionato alla presenza degli insegnanti interessati. I suddetti insegnanti eserciteranno la vigilanza affinché il materiale usato non venga danneggiato e nel rispetto delle norme di ciascun regolamento, limitatamente alle attività curricolari.
- Eventuali danneggiamenti agli arredi o al materiale scolastico, prodotti durante le attività curricolari, dovranno essere risarciti dallo studente, se tale danno risultasse prodotto volontariamente o dovuto a grave incuria, secondo quanto previsto dal Titolo VI, art. 3.17 del Regolamento di disciplina.
- Sulla base delle scelte operate dal Collegio dei Docenti, il Consiglio di Istituto delibererà in ordine all'acquisto, al rinnovo e alla conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audiovisivi, televisivi, dotazioni librerie, ed all'acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni.
- Il materiale in dotazione e qualsiasi altra attrezzatura didattica è affidata dal Dirigente scolastico ai coordinatori di classe, ai responsabili dei laboratori, al collaboratore tecnico e agli impiegati di segreteria, che ne cureranno responsabilmente l'uso.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

Titolo IV - USO DELLA PALESTRA E ATTIVITA' SPORTIVE

1. L'accesso alla palestra e l'uso delle attrezzature sportive, disciplinati dal Consiglio di Istituto, si svolgono sotto la direzione e la responsabilità dei docenti di educazione fisica. Il Consiglio di Istituto programma e regola anche le eventuali libere attività sportive che si concludono con la partecipazione degli alunni ai vari campionati.

Titolo V - DOCENTI, ATA

1. I doveri degli insegnanti e personale ATA sono fissati nel Contratto della scuola in vigore e, più in generale, nelle leggi dello Stato.
2. Gli insegnanti devono trovarsi nell'istituto cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e preavvisare il Dirigente scolastico o suo delegato in tempo utile, quando per legittimo impedimento non possono recarsi. Essi attenderanno in classe o nei corridoi l'ingresso degli alunni.
3. Durante le lezioni, nel corso dell'intervallo ed in occasioni di manifestazioni scolastiche, gli insegnanti e ATA esigeranno un comportamento corretto e dignitoso; essi interverranno ad ammonire gli alunni incorsi in mancanze disciplinari, le quali, nei casi più gravi, dovranno essere segnalate al Dirigente scolastico per l'adozione dei relativi provvedimenti.
4. Durante le lezioni gli insegnanti si asterranno da qualsiasi discorso di propaganda politica.
5. Durante le ore di lezione, gli insegnanti eviteranno di concedere agli alunni il permesso di frequenti uscite dall'aula. Non sarà concesso di uscire a più di un alunno alla volta.
6. Durante l'intervallo gli insegnanti sono tenuti alla presenza in classe affinché non si arrechi pregiudizio alle persone o alle cose.
7. Durante l'intervallo i collaboratori assegnati ai piani sorveglieranno affinché non vengano arrecati danni alle persone o alle cose.
8. Gli insegnanti non riceveranno persone estranee alla scuola durante le ore di lezione e non abbandoneranno l'aula se non nei casi di assoluta necessità.
9. Il personale ATA non riceverà persone estranee alla scuola durante l'orario di servizio.
10. Il passaggio da una lezione all'altra avverrà nel più breve tempo possibile, con puntualità, in modo da non lasciare senza controllo gli alunni.
11. E' vietato fumare in tutto l'edificio scolastico.
12. Durante le lezioni gli insegnanti si asterranno dall'uso del telefono cellulare.
13. Al termine delle lezioni ciascun insegnante controllerà che l'uscita degli alunni avvenga ordinatamente.

Titolo VI - ALUNNI

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

1. DIRITTI

- 1.1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- 1.2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- 1.3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- 1.4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- 1.5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
- 1.6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
- 1.7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- 1.8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 “A.ROSMINI”
 Grosseto

- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
- 1.9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
- 1.10. Per le opzioni a disposizione di quanti non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica, si fa riferimento alla normativa vigente.
- 1.11. Per le attività parascolastiche, culturali, sportive e ricreative che il Consiglio d'Istituto abbia approvato, gli studenti possono disporre dei locali e delle attrezzature della scuola, fuori dell'orario delle lezioni, secondo preventivo accordo con la Dirigenza, e con la sorveglianza di almeno un docente.
- 1.12. Le attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche possono essere proposte anche dagli studenti. Tutte le iniziative vanno corredate da un progetto che ne specifichi intendimenti ed obiettivi, modalità di attuazione ed eventuali oneri finanziari. Esse vengono esaminate ed eventualmente approvate dal Consiglio d'Istituto, il quale può anche farle proprie nel caso rivestano particolare interesse.
- 1.13. Ogni alunno e ogni aggregazione di alunni può esprimere i propri orientamenti e rendere pubbliche le proprie iniziative attraverso comunicazioni datate e firmate e affisse negli spazi a ciò destinati. Le comunicazioni verranno rimosse dopo 15 giorni, al fine di permettere la più ampia utilizzazione degli spazi disponibili da parte di tutti gli studenti.
- 1.14. L'alunno ha diritto alla riservatezza sull'uso dei suoi dati personali da parte della scuola, in conformità alle direttive del presente Regolamento d'Istituto e alle leggi dello Stato. (Documento Programmatico Sicurezza: D.Lgs. n.196/2003 del 30/06/2003)

2. DOVERI

- 2.1. Gli alunni dell'Istituto sono tenuti a mantenere, durante le ore di lezione ed in ogni circostanza collegata alla vita della scuola, un comportamento corretto e dignitoso.
- 2.2. Gli alunni entrano nella scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
- 2.3. L'assenza dello studente dalla scuola deve essere giustificata, al momento del rientro, con notazione scritta nell'apposito libretto personale compilata dai genitori (o chi ne fa le veci) in ogni sua parte.
- 2.4. Nel caso di assenza protratta per oltre cinque giorni consecutivi, la giustificazione dovrà essere accompagnata dal certificato medico se l'assenza

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica “e integrazione Regolamento di disciplina”	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"A.ROSMINI"
Grosseto

- è dovuta a causa di malattia o da dichiarazione del genitore se è per altri motivi.
- 2.5. Le giustificazioni saranno presentate all'insegnante della prima ora di lezione, il giorno stesso del rientro a scuola.
- 2.6. E' vietato l'uso del telefono cellulare durante le ore di lezione.
- 2.7. In tutto l'edificio scolastico è vietato fumare.
- 2.8. Uscite e/o ingressi durante l'orario delle lezioni sono consentiti solo in casi eccezionali e, di norma, non saranno ammessi ingressi a scuola dopo la conclusione della seconda ora. Per le richieste di uscita anticipata o di entrata posticipata durante l'orario delle lezioni, gli alunni, le alunne o le loro famiglie sono tenuti ad usare esclusivamente il libretto personale, che va consegnato ai collaboratori scolastici entro le ore 9.30.
- 2.9. L'alunno che giunge a scuola in ritardo rispetto all'ora di inizio delle lezioni potrà accedere all'edificio scolastico, dietro presentazione di certificazione medica o giustificazione, ma sarà ammesso alle lezioni solo al cambio dell'ora, salvo nei casi in cui il ritardo è dovuto a mezzi di trasporto. Gli alunni privi di giustificazione saranno ammessi in classe, con riserva, dal docente dell'ora successiva, che annoterà il ritardo sul registro di classe. Il giorno seguente l'allievo dovrà giustificare il ritardo effettuato al docente della prima ora, salvo situazioni particolari nelle quali il docente stesso riterrà opportuno l'intervento del Dirigente scolastico o suo delegato. Dopo 2 giorni la mancata giustificazione sarà segnalata alla segreteria che provvederà ad informare la famiglia. Nel caso di frequenti ritardi sarà cura del coordinatore di classe avvertire il Dirigente scolastico, o suo delegato, che provvederà ad informare la famiglia.
- 2.10. Gli alunni minorenni potranno uscire in anticipo solo per gravi motivi e accompagnati da uno dei genitori. In caso di motivate deroghe sarà accettata la richiesta scritta del genitore, che dovrà essere seguita da fax di conferma da parte del genitore stesso (con fotocopia di un suo documento di identità).
- 2.11. I maggiorenni potranno uscire in anticipo solo per gravi motivi e dietro presentazione di apposita certificazione o giustificazioni previste nel relativo libretto e fino ad esaurimento. Nel caso di esaurimento dei permessi previsti nel libretto e in mancanza dell'apposita certificazione non saranno giustificate entrate in ritardo e/o uscite anticipate, salvo motivate deroghe da parte del DS o suo delegato.
- 2.12. Durante le ore di lezione, gli allievi possono chiedere di assentarsi brevemente e per il tempo strettamente necessario; il permesso di uscita sarà accordato ad un solo alunno per volta.
- 2.13. La famiglia e la scuola vigileranno affinché le entrate in ritardo e le assenze non diventino sistematiche e di disturbo allo svolgimento dell'attività didattica.
- 2.14. Gli studenti sono tenuti al rispetto delle disposizioni organizzative generali e di quelle previste dal Piano di Emergenza dell'istituto.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

- 2.15. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- 2.16. Durante l'intervallo gli allievi possono uscire nel cortile della scuola, ma per nessun motivo possono uscire **DAGLI SPAZI RISERVATI AL PROPRIO EDIFICIO SCOLASTICO** dalla recinzione degli edifici scolastici e sostare sulle scale antincendio.
- 2.17. E' vietato l'uso delle uscite di sicurezza in situazioni non critiche.
- 2.18. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 2.19. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti dei capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 2.20. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi enunciati nell'introduzione.
- 2.21. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

3. **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

- 3.1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 3.2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 3.3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 3.4. In caso di comportamenti inadeguati tenuti dagli alunni, il docente che segnala l'accaduto con rapporto scritto sul registro di classe è tenuto a darne comunicazione immediata al DS o suo delegato che provvederà ad informare la famiglia con nota scritta come da modello allegato.
- 3.5. Le sanzioni sono sempre temporanee, ispirate al principio di gradualità della sanzione e, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto sia della situazione personale dello studente sia della gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 “A.ROSMINI”
 Grosseto

- 3.6. I comportamenti contrari ai doveri di cui all'art. 2 e al Patto di corresponsabilità configurano mancanze disciplinari. In particolare, costituiscono mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:
- Ritardi ripetuti,
 - Assenze non giustificate,
 - Abbandono dell'aula e/o dell'edificio scolastico e cortile senza l'autorizzazione del docente,
 - Mancato rispetto del divieto di fumo,
 - Mancato rispetto delle disposizioni organizzative generali, in particolare di quelle previste dal piano di emergenza di istituto,
 - Mancato rispetto delle consegne a casa e degli impegni di studio,
 - Disturbo delle attività didattiche,
 - Uso del telefono cellulare e/o di altre apparecchiature elettroniche,
 - Mancato rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni,
 - Uso di un linguaggio irrispettoso e offensivo verso altri,
 - Mancato rispetto degli spazi, arredi e laboratori della scuola,
 - Violenze psicologiche verso gli altri,
 - Violenze fisiche verso gli altri,
 - Reati e compromissione dell'incolumità delle persone.
- 3.7. In caso di mancanze disciplinari gli organi di cui all'art. 3.12 valutano l'opportunità di irrogare le seguenti sanzioni disciplinari:
- Richiamo verbale (sanzione n. 1)
 - Ammonizione scritta sul diario dello studente (sanzione n. 2)
 - Ammonizione scritta sul registro di classe con comunicazione alla famiglia (sanzione n. 3)
 - Sequestro del telefono cellulare (privo della SIM card) o di altre apparecchiature (sanzione n. 4)
 - Multa (sanzione n. 5)
 - Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni (sanzione n. 6)
 - Sospensione dalle lezioni oltre i 15 giorni (sanzione n. 7)
 - Allontanamento dalla scuola con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato (sanzione n. 8)
 - Risarcimento di danni arrecati ad ambienti e macchinari (sanzione n. 9)
 - Pulizia o ripristino di ambienti e locali (sanzione n. 10)
- 3.8. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari.
- 3.9. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- 3.10. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica “e integrazione Regolamento di disciplina”	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
 “A.ROSMINI”
 Grosseto

persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 3.6.

3.11. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

3.12. I soggetti competenti ad infliggere le sanzioni sono:

- Il singolo docente (da sanzione n. 1 a sanzione n. 5);
- Il Dirigente scolastico (da sanzione n. 1 a sanzione n. 5);
- Il Consiglio di classe (sanzioni n. 6 e 10): viene convocato dal Dirigente scolastico o su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio di Classe (esclusi i rappresentanti degli alunni e dei genitori);
- Il Consiglio di Istituto (da sanzione n. 7 a sanzione n. 9): viene convocato dal Dirigente scolastico anche su richiesta del Consiglio di Classe;
- Le sanzioni per mancanze disciplinare durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni;
- La facoltà di compiere richiami verbali è attribuita anche al personale A.T.A. esclusivamente per i danni apportati dagli studenti alle strutture e al patrimonio della scuola.

3.13. Modalità di irrogazione delle sanzioni

Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre le proprie ragioni:

- Verbalmente per le sanzioni da 1 a 5;
- Verbalmente o per iscritto ed in presenza dei genitori, nel caso di alunni minorenni, per le sanzioni da 6 a 10.

Per le sanzioni da n. 6 a n. 10 lo studente ed i genitori, nel caso di alunni minorenni, devono essere prontamente avvisati tramite lettera o fonogramma.

In essi si dovrà comunicare la data e l'ora di riunione dell'organo collegiale.

La sospensione può prevedere, invece dell'allontanamento da tutte le attività scolastiche:

- L'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche;
- L'obbligo di frequenza solo per alcune attività scolastiche;
- La non partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire la sospensione con attività in favore della comunità scolastica.

In caso di sanzione con sospensione se ne dovrà dare comunicazione scritta ai genitori, a cura del Dirigente scolastico, in essa dovrà essere specificata la motivazione, la data o le date a cui si riferisce il provvedimento. Per la corrispondenza mancanze-sanzioni si allega schema riepilogativo.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica “e integrazione Regolamento di disciplina”	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004

4. **IMPUGNAZIONI**

- 4.1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad apposito organo di garanzia interno alla scuola.

Titolo VII - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento deve essere ottemperato da tutti coloro che a qualsiasi titolo fanno parte dell'istituto. Ogni sua parte è da ritenersi valida fino a che non sia individuata e giustificata la necessità di eventuali modifiche. Ogni modifica o innovazione del regolamento, debitamente motivata, dovrà essere sottoposta all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.
2. Il presente regolamento è stato redatto in ottemperanza alle normative vigenti.

Revisione	Descrizione	Approvazione
3	Modifica "e integrazione Regolamento di disciplina"	Delibera CdD del 23/10/2008
2	Modifica artt. 2.9., 2.10., 2.11. par. 2, tit. VI. Inserimento art. 2.12, par 2, tit. VI e art.3.4., par. 3, tit. VI	Delibera n° 79 C.I. del 04/10/2005
1	Inserimento allegato per la disciplina del conferimento per contratto degli incarichi di insegnamento	Delibera n° 15 C.I. del 28/01/2005
0	Emissione	Delibera n° 79 C.I. del 11/11/2004